

Valli Brembana e Imagna

Traumi sportivi? Apre la Palestra con vista sul fiume

San Pellegrino. Gli spazi attrezzati ampliano l'offerta dedicata alla riabilitazione dell'Istituto Quarenghi. Un'area da 220 metri quadrati, si inaugura il 18 gennaio

SAN PELLEGRINO TERME

Con il nuovo anno viene a compimento un nuovo importante progetto di ampliamento e innovazione all'Istituto Clinico Quarenghi di San Pellegrino Terme. Il 18 gennaio infatti verrà inaugurata la «Palestra sul fiume», dedicata alla riabilitazione di pazienti ambulatoriali neurologici e ortopedici, in particolare nel post-trauma sportivo. Il nuovo polo, frutto di un recente intervento di riqualificazione e ristrutturazione di un ex padiglione polifunzionale - e di alcuni locali annessi da poco acquisiti - si trova nel giardino affacciato sul fiume Brembo.

La struttura rappresenta il compimento dell'ultima opera di sviluppo intrapresa dopo l'apertura del nuovo reparto di degenza, di 14 posti letto, inaugurato proprio un anno fa, che ha permesso alla struttura di raggiungere gli attuali 114 complessivi. «Con questo intervento - spiega Michelle Quarenghi, direttrice dell'istituto clinico Quarenghi - conferma il costante impegno dell'Istituto nell'offerta di prestazioni di elevata qualità e nel miglioramento continuo dei propri servizi sanitari, a beneficio della Valle Brembana e di tutta la Provincia di Bergamo».

Giardino «riabilitativo»

La nuova Palestra riabilitativa si sviluppa in oltre 220 metri quadrati, con un ambulatorio medico annesso dedicato alle visite, eleganti spogliatoi inseriti in un antico ambiente con volte a botte e spazi comuni al servizio degli utenti. «Valore aggiunto della nuova struttura - continua la dottoressa Quarenghi -, nonché elemento di ulteriore risalto, è il luogo privilegiato nel quale sor-

ge e a cui deve il suo nome: il magnifico giardino sul fiume. Collegato alla Clinica mediante un sottopasso e percorso da passeggiare nonché da una pista di allenamento che lambisce il corso d'acqua, il giardino svolge una funzione «riabilitativa»: qui i pazienti sono stimolati a misurare le proprie abilità motorie, mettendosi alla prova sui lievi pendii ed esercitandosi a superare quegli stessi ostacoli che incontreranno al rientro a casa. Attraverso le ampie e luminose vetrate della Palestra open space, i pazienti potranno godere della splendida vista che li circonda; le varietà delle essenze, la luce del sole e lo scorrere dell'acqua, nonché gli spazi confortevoli e rilassanti contribuiranno a rendere ancor più efficace il beneficio apportato dal trattamento riabilitativo».

La Palestra sul fiume, il Poliambulatorio, a breve distanza sempre affacciato sul Brembo, nonché il Giardino Riabilitativo diverranno così un unicum che si completerà armonicamente.

«Le aree interne della Palestra - spiega la direttrice - sono attrezzate con le più moderne tecnologie finalizzate al recupero sensoriale e motorio, e la

competenza consolidata del personale sanitario, fisiatri e fisioterapisti, contemplerà le tecniche di mobilizzazione ed esercizi terapeutici più tradizionali finanche all'osteopatia ed alla terapia manuale, avvalendosi anche del supporto di apparecchiature all'avanguardia quali Tecnobody® per il recupero della propriocezione nonché attrezzatura Technogym® per il rinforzo muscolare».

Spazi terapeutici

La Palestra risponde altresì all'esigenza dell'Istituto di migliorare l'organizzazione degli spazi terapeutici, offrendo un percorso dedicato esclusivamente ai pazienti esterni, mentre le attuali palestre, poste al 4° piano della Clinica, saranno destinate al trattamento dei soli pazienti degenti. «Ciò consentirà di potenziare e specializzare ulteriormente il servizio riabilitativo - afferma la direttrice -, nell'ottica di un'attenzione continua alle necessità assistenziali che emergono dal territorio, con particolare riguardo alle numerose società sportive presenti, nonché ai tanti atleti che praticano attività agonistica e non. Con maggiori spazi, sarà infatti possibile potenziare l'équipe riabilitativa riservata all'utenza esterna, introducendo percorsi specifici dedicati alla Traumatologia dello Sport, cui sarà riservato un apposito team multidisciplinare, che vedrà coinvolti ortopedici, fisiatri, medici dello sport, radiologo dello sport, cardiologo, fisioterapisti, osteopati e dietista».

Il paziente sarà preliminarmente valutato dallo specialista ortopedico, che potrà contare sull'utilizzo delle tecniche di



Una veduta esterna della Palestra sul fiume dell'Istituto Quarenghi: lo spazio sarà inaugurato il 18 gennaio



L'Istituto Clinico Quarenghi a San Pellegrino Terme



Michelle Quarenghi

imaging al fine di indirizzarlo verso il trattamento più adeguato, in stretta collaborazione con il medico fisiatra, il quale imposta un progetto riabilitativo per il recupero del trauma. Potrà quindi iniziare nella Palestra sul Fiume la presa in carico del fisioterapista specializzato che diventerà, a questo punto, la figura di riferimento a cui verrà affidato il trattamento della parte corporea traumatizzata.

«Generalmente il recupero nel post trauma avviene entro sei mesi - osserva la direttrice Quarenghi - Gli obiettivi iniziali prevedono la riduzione dell'edema e del dolore, il recupero dell'articolarità e della corretta deambulazione. Successivamente si procede al rinforzo muscolare e training proprietivo. Da ultimo si impone la ri-attivazione con l'allenamento dello

specifico gesto atletico a seconda dello sport praticato dal paziente. Accanto alle problematiche tipiche dello sportivo saranno curate le più diverse e tradizionali patologie dell'età adulta sia ortopediche (quali esiti di protesi dianca e di ginocchio, di tenontrofia in lesioni tendinee, di stabilizzazioni di fratture ossee, lombalgie) sia neurologiche, al fine di recuperare l'autonomia del paziente nelle diverse attività della vita quotidiana (igiene personale, vestizione, alimentazione e deambulazione, autonomia negli spostamenti e reinserimento lavorativo). Sarà istituito infine un percorso specifico per le patologie dell'età evolutiva (fino a 17 anni compiuti), soprattutto scoliosi, seguite da personale fisioterapico appositamente formato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA